

S. Giovanni d'Avila, presb. e dottore della Chiesa (mem. fac.)

VENERDÌ 10 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Sflogora il sole di Pasqua,
risuona il cielo di canti,
esulta di gioia la terra.*

*Dagli abissi della morte
Cristo ascende vittorioso
insieme agli antichi padri.*

*Accanto al sepolcro vuoto
invano veglia il custode:
il Signore è risorto.*

*O Gesù, re immortale,
unisci alla tua vittoria
i rinati nel battesimo.*

*Irradia sulla tua chiesa,
pegno d'amore e di pace,
la luce della tua Pasqua.*

Salmo CF. SAL 43 (44)

Dio, con i nostri orecchi
abbiamo udito,
i nostri padri
ci hanno raccontato
l'opera che hai compiuto
ai loro giorni,
nei tempi antichi.

Non con la spada, infatti,
conquistarono la terra,
né fu il loro braccio a salvarli;
ma la tua destra
e il tuo braccio
e la luce del tuo volto,
perché tu li amavi.

Nel mio arco infatti
non ho confidato,

la mia spada non mi ha salvato, | dai nostri avversari,
ma tu ci hai salvati | hai confuso i nostri nemici.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia» (*Gv 16,22*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti glorifichiamo, Signore!

- Attraverso la tua croce, Signore, si riconciliano Israele e le genti, tutti i popoli vincono l'inimicizia e la violenza.
- Nella tua croce, Signore, la chiesa trova gloria e la sua gioia, perché nell'umiliazione diventa conforme a te.
- La tua croce, Signore, fortifica tutti i cristiani perseguitati, perché nella debolezza il vangelo è potenza di Dio.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

CF. AP 5,9-10

Ci hai riscattati, Signore, con il tuo sangue,
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione;
hai fatto di noi un regno di sacerdoti per il nostro Dio.
Alleluia.

COLLETTA

Esaudisci, o Padre, le nostre preghiere, perché con l'accoglienza del vangelo si compia in ogni luogo la salvezza acquistata dal sacrificio di Cristo, e la moltitudine dei tuoi figli adottivi ottenga la vita nuova promessa da lui, Parola di verità. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA

AT 18,9-18

Dagli Atti degli Apostoli

[Mentre Paolo era a Corinto,] ⁹una notte, in visione, il Signore gli disse: «Non aver paura; continua a parlare e non tacere, ¹⁰perché io sono con te e nessuno cercherà di farti del male: in questa città io ho un popolo numeroso». ¹¹Così Paolo si fermò un anno e mezzo, e insegnava fra loro la parola di Dio.

¹²Mentre Gallione era proconsole dell'Acàia, i Giudei insorsero unanimi contro Paolo e lo condussero davanti al tribunale ¹³dicendo: «Costui persuade la gente a rendere culto a Dio in modo contrario alla Legge». ¹⁴Paolo stava per rispondere, ma Gallione disse ai Giudei: «Se si trattasse di un delitto o di un misfatto, io vi ascolterei, o Giudei, come è giusto. ¹⁵Ma se sono questioni di parole o di nomi o della vostra Legge, vedetevela voi: io non voglio essere giudice di queste faccende». ¹⁶E li fece cacciare dal tribunale. ¹⁷Allora tutti afferrarono Sòstene, capo della sinagòga, e lo percossero davanti al tribunale, ma Gallione non si curava affatto di questo. ¹⁸Paolo si trattenne ancora diversi giorni, poi prese congedo dai fratelli e s'imbarcò diretto in Siria, in compagnia di Priscilla e Aquila. A Cencre si era rasato il capo a causa di un voto che aveva fatto. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 46 (47)

Rit. Dio è re di tutta la terra.

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

²Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
³perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra. **Rit.**

⁴Egli ci ha sottomesso i popoli,
sotto i nostri piedi ha posto le nazioni.
⁵Ha scelto per noi la nostra eredità,
orgoglio di Giacobbe che egli ama. **Rit.**

⁶Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
⁷Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni. **Rit.**

Rit. Dio è re di tutta la terra.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

CANTO AL VANGELO

CF. Lc 24,46.26

Alleluia, alleluia.

Cristo doveva patire e risorgere dai morti,
ed entrare così nella sua gloria.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 16,20-23A

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ²⁰«In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegnerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia.

²¹La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. ²²Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia. ²³Quel giorno non mi domanderete più nulla». – *Parola del Signore*.

SULLE OFFERTE

Accogli, Padre misericordioso, le offerte di questa famiglia, perché con l'aiuto della tua protezione custodisca i doni ricevuti e raggiunga quelli eterni. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 336-337

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

RM 4,25

Gesù, nostro Signore,
è stato consegnato alla morte a causa delle nostre colpe,
ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Custodisci con instancabile amore, o Padre, il popolo che hai salvato, perché coloro che sono stati redenti dalla passione del tuo Figlio partecipino alla gioia della sua risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Le doglie del parto

Prosegue nella prima lettura, dagli Atti degli apostoli, la narrazione sull'attività di Paolo a Corinto, che – come gli conferma il Signore stesso in una visione – è preceduta dall'opera dello Spirito Santo che suscita ascoltatori della parola tra gli abitanti della città (cf. At 18,9-10). La predicazione di Paolo, tuttavia, suscita l'irritazione di una parte degli ebrei di Corinto, che lo portano in tribunale davanti al proconsole dell'Acaia, Gallione (cf. At 18,12). Gallione era il fratello maggiore del filosofo Seneca, ed è un'altra delle rare indicazioni lucane che permetta di inserire la vicenda di Paolo nella storia profana. A Delfi è stata ritrovata un'iscrizione che colloca il proconsolato di Gallione nel 52 d.C., e consente di datare il processo a Paolo all'incirca tra l'inizio dell'anno 51 e la metà dell'anno 52, un dato che concorda con la presenza di Aquila e Priscilla a Corinto, espulsi da Roma, come abbiamo ricordato, per volere dell'imperatore Claudio (cf. At 18,2). Come si evince anche da questa parte del racconto degli Atti, l'autorità romana considerava la controversia tra ebrei e cristiani un fatto religioso interno all'ebraismo, di cui si curava solo nella misura in cui turbava l'ordine pubblico. È importante tenere conto di questa prospettiva, e non proiettare sulle vicende della chiesa delle origini una situazione politica che risale a diversi secoli dopo.

La nascita della chiesa, per molti versi, si può paragonare al travaglio di un parto. In questo, gli apostoli in un certo modo sono stati associati alla passione stessa del Signore. Lo stesso Paolo fa ricorso a questa metafora riguardo ai cristiani della Galazia, che chiama «figli miei, che io di nuovo partorisco nel dolore» (Gal 4,19). L'immagine della partoriente è pregnante nel brano evangelico odierno. Gesù contrappone la tristezza e il pianto dei discepoli – nell'ora della passione imminente – all'apparente trionfo del mondo, che «si rallegrerà» della morte del Cristo (Gv 16,20). Eppure, questa tristezza non è definitiva, ma è destinata a mutarsi in una gioia incomparabilmente più grande. Gesù, come spesso faceva nelle parabole riportate dai vangeli sinottici, ricorre a un'immagine della vita di cui tutti hanno esperienza: le doglie del parto, che preludono all'incontenibile gioia della nascita di un essere umano. I termini «tristezza» (dei discepoli) e «dolore» (della donna in travaglio) traducono la stessa parola greca, *lype*. L'ora della passione e della morte, come spesso nella nostra vita l'ora della sofferenza e della non chiarezza, dello smarrimento, preludono all'allegrezza dell'incontro definitivo con il Signore, alla certezza che egli è presente nelle nostre vite, e non ci farà mancare la consolazione e la gioia che vengono da lui.

Signore nostro Dio, in tuo Figlio risorto l'universo contempla il pegno della sua gloria futura: ascolta il gemito che sale dalla creazione e raccogli le sofferenze di tutti gli uomini per farne il parto di una vita nuova. Sii benedetto ora e nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Gordiano ed Epimaco, martiri (300); Cataldo, vescovo di Rachau e monaco (685); Giovanni d'Avila, presbitero (1569).

Cattolici, copti ed etiopici

Giobbe, uomo di mirabile pazienza in terra di Hus.

Copti ed etiopici

Teodoro, discepolo di Pacomio, monaco (368).

Ortodossi e greco-cattolici

Simone lo Zelota, apostolo; Rogo delle reliquie di san Sava (XVI sec.) (chiesa serba).

Luterani

Johann Hüglin, testimone fino al sangue presso il lago di Costanza (1527).